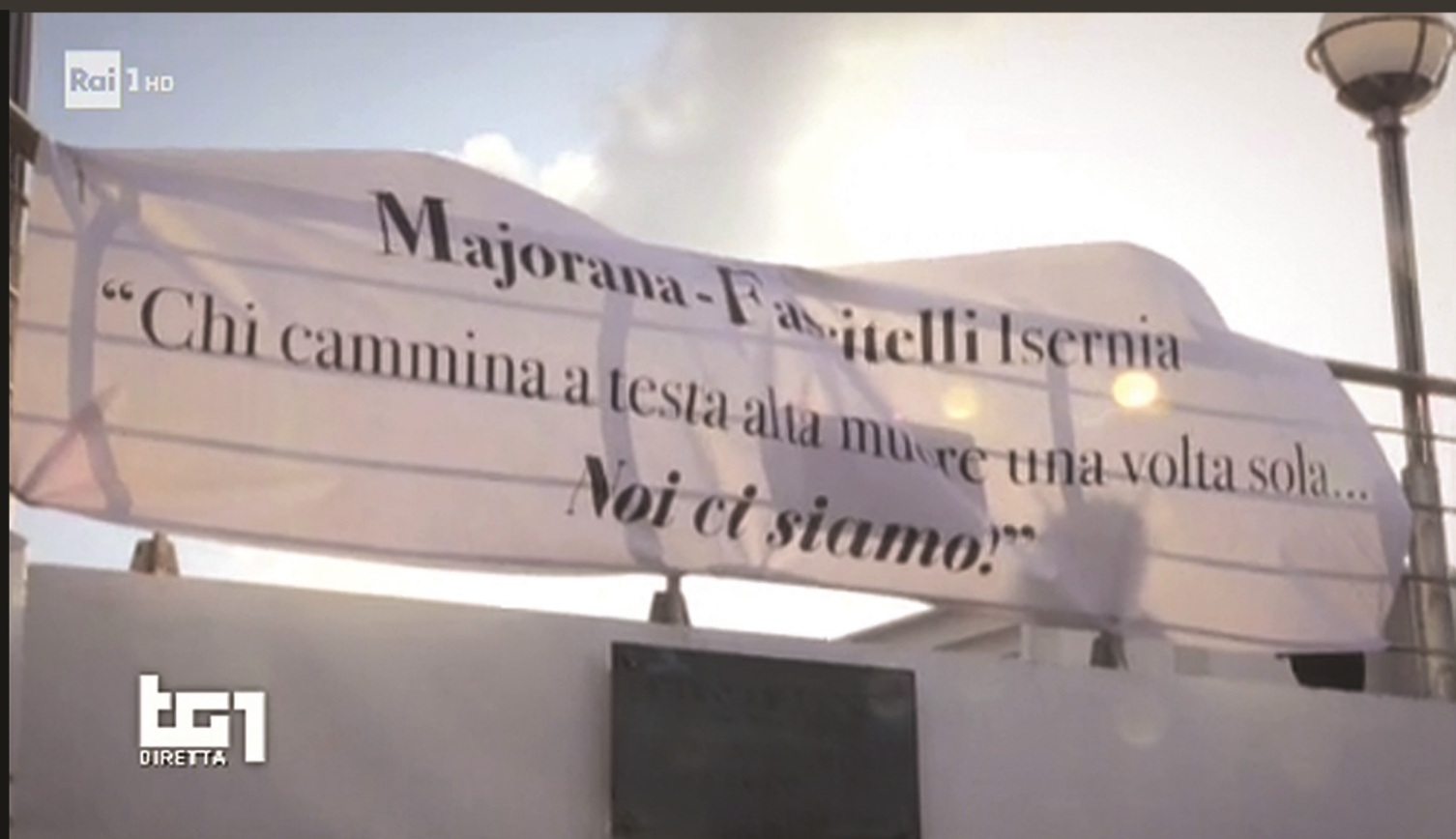




INrg

Il giornale dell'ISIS **MAJORANA-FASCITELLI**
Anno II - Numero 2

UNA NAVE CARICA DI **legalità**



... chi tace e chi piega la testa muore ogni giorno

@ scuol@ di notizie

Contando, cantando e camminando...

di Carmelina Di Nezza
Dirigente Scolastico
dell'Isis Majorana Fascitelli

Palermo, 23 maggio 2018. Dalla Nave della legalità sbarcano oltre mille studenti provenienti da tutta Italia, salpati la sera precedente da Civitavecchia per ricordare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti della scorta nel giorno del ventiseiesimo anniversario della strage di Capaci. Dai balconi dei palazzi sventolano lenzuola bianche e slogan contro le mafie. Dalla Nave si erge lo striscione del Majorana Fascitelli *"Chi cammina a testa alta muore una volta sola... Noi ci siamo"* ... con il nostro carico di umanità, di impegno, di speranza.

La costruzione della società della convivenza civile, la diffusione tra i giovani della cultura e della ricerca della legalità sono le sfide più importanti del nostro tempo che, necessariamente, devono passare dalla Scuola, contesto privilegiato per affrontare il tema della sensibilizzazione alla legalità ed al comportamento civile ed etico.

La Scuola è, infatti, un microsystema fortemente strutturato e codificato in cui non solo gli studenti ma anche i docenti

sono tenuti al rispetto di norme e di regole. Rappresenta, inoltre, la prima istituzione con la quale il ragazzo si rapporta nel suo percorso di crescita: le prime "leggi" sono quelle legate alla disciplina scolastica e il primo "volto" che lo Stato assume è proprio quello del docente.

Nella convinzione che la testimonianza di chi vive ed opera quotidianamente in trincea avrebbe potuto sensibilizzare i nostri studenti ai temi della giustizia e della legalità, abbiamo promosso,

inizialmente in maniera sporadica ed episodica e, negli ultimi dieci anni, con interventi più strutturati nell'ambito del progetto *"Bollicine di Legalità"*, incontri con Raffaele Cantone, nostro ospite in diverse occasioni, con Gianfranco Fini, allora Presidente della Camera dei Deputati, con la Fondazione Kennedy. I ragazzi hanno vissuto la loro significativa esperienza sulla "Nave della legalità", hanno documentato la loro percezione di giustizia e legalità in alcuni cortometraggi realizzati nel corso degli anni, si sono confrontati con Gherardo Colombo. E ancora la collaborazione con le Forze dell'Ordine, con la Casa Circondariale di Isernia e con la Casa Circondariale di San Gimignano, gli incontri con alcuni ospiti dell'istituto di detenzione, con Alessandro Fo, Paolo De Chiara, Padre Maurizio Patriciello, Padre Alex Zanotelli, Monsignor Nunzio Galantino.

Quest'anno, forse per la prima volta, le *"Bollicine di Legalità"* hanno assunto una naturale, inaspettata, commovente effervescenza.

Nel giorno del quarantesimo anniversario della scomparsa di Aldo Moro i nostri ragazzi dapprima hanno manifestato la necessità e l'urgenza di onorare la memoria di Peppino Impastato, osservando un minuto di silenzio, quindi





di testimoniare consapevolmente il loro impegno contro le Mafie, sempre più mutevoli ed infiltranti in altri ambiti della società. In risposta all'iniziativa #PalermoChiamaitalia promossa dal Miur e dalla "Fondazione Falcone" per il XXVI anniversario delle stragi di Capaci e di via d'Amelio, sulla "Nave della Legalità", nell'Aula Bunker, in un toccante corteo diretto all'*Albero Falcone*, Francesca, Giulia, Gianmarco e Michele ci hanno coinvolto in una emozionante riflessione su quegli "uomini che hanno scritto pagine, appunti di una vita dal valore inestimabile". Consapevoli di trovarsi in un luogo speciale, al centro di una riflessione che ha coinvolto studenti, istituzioni, parenti degli "Angeli" delle stragi, hanno intonato inni con sincera emozione, parlato con grande rispetto di Falcone, Borsellino e Impastato, di Mattarella e delle Istituzioni e incontrato Claudia Loy, Federico Cafiero De Raho,

Pietro Grasso, Valeria Fedeli, facendo propri il coraggio, la dedizione e l'impegno di ciascuno di questi "eroi" di legalità.

Fieri di **esserci, liberi di parlare**, hanno gioito per ogni timido lenzuolo, canovaccio o semplice foglio bianco, coreografia al multiforme corteo, saltando *"contro chi sotterra la coscienza nel cemento"*, immortalando ogni attimo di quell'indimenticabile esperienza, *"gridando senza aver paura"*, commuovendosi con Teresa Mannino, contando, cantando e camminando in attesa delle 17:58 del 23 maggio. Ma soprattutto, con il loro esemplare e responsabile comportamento, quell'insaziabile voglia di essere consapevoli e attivi protagonisti, la rinnovata *"convinzione che la giustizia non è solo un'illusione"*, hanno documentato la consapevolezza che i temi della legalità, dell'osservanza delle regole e delle norme, della libertà, del rispetto, della tolleranza

partono dalla quotidianità e dai piccoli gesti. Il nostro impegno di educatori, prima che di semplici docenti, è che tali temi diventino realmente e concretamente parte integrante della nostra missione formativa. E, soprattutto, che il "Majorana-Fascitelli" rappresenti non solo un ambiente di studio, deputato alla mera trasmissione di conoscenze, ma un concreto presidio di Legalità. I valori di cui si parla devono diventare **comuni, radicati, condivisi**.

Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, cento passi: tanta la distanza tra Partire e restare, tra Luce e buio, tra Bene e Male, tra Giustizia e Ingiustizia, tra Legalità e Criminalità organizzata, tra Stato e Mafie. Percorrerla ogni giorno, *contando, cantando e camminando*, è forse la vera impegnativa missione del nostro complesso ed affascinante Istituto.